

ca, si sottomisero a lui interamente e vennero così in suo potere tutte le dipendenze di Siena, trattane soltanto la Maremma co' mentovati Porti, che rimasero agli Spagnuoli. Era, può dirsi, *Cosimo* nell' auge della sua felicità, assicurato non solo, ma accresciuto di molto, e reso pienamente tranquillo il suo dominio, quando toccogli provare una di quelle vicende, cui soggiacciono quando meno sel pensano coloro, che si credono più felici degli altri. Studiavasi egli di far comparire a tutto potere la sua divozione verso la Corona di Spagna, e a questo fine mandato avea con pomposo accompagnamento il suo primogenito *D. Francesco* a Madrid, acciocchè ivi soggiornasse, corteggiando quel Monarca. Ma non andò molto, che caduti gravemente infermi, per quanto fu detto, il Cardinale *Giovanni*, altro suo figliuolo, e con lui anche *D. Garzia* terzo fratello, ambi in breve spazio morirono, non avendo il primo più che 19 anni. Fu per altro voce comune in que' tempi, che odiandosi fra loro questi due fratelli, *D. Garzia* in una caccia nascosta desse morte al Cardinale. Di che avvisato il Padre, e fatto portare il cadavero in una stanza, facesse chiamare *D. Garzia*, da lui riputato autore di quell' eccesso. Venne questi, e al suo comparire dicesi che il sangue dell' estinto fratello incominciasse a bollire, e ad uscire